



FIG. 70 — * GHONJÀ — IL CONVENTO VEDUTO DA NORD-EST. (437).

Una interessante veduta del monastero, disegnata dal monaco russo Basilio Placa di Kiew, testimonia della forma del convento nel 1745. Vi troviamo indicati il refettorio (*ἡ τράπεζα*), la cucina (*τὸ μαγειρεῖον*), l'abitazione dell'abate (*τὸ ἡγουμενικόν*), l'apiario (*μελισσών*), l'aia (*τὸ ἀλώνι*), due fontane (*ἡ βρύσις*), la darsena (*ὁ ἀρσενάς*), nonché il vecchio monastero di *Ménjes* (*παλαιὸν μονήριον*).

Il monastero, di piccolo circuito, ha la solita forma quadra, senza ulteriori fortificazioni: e sorge sul pendio del monte che da ponente degrada a mattina verso il mare. Perciò la metà più orientale del monastero è sostenuta da avvolti in varie direzioni, costituenti il pianterreno, con porta nel lato nord e tre porte in quello di sud, immettenti nei magazzini. Il piano nobile, che racchiude nel centro del cortile la chiesa⁽¹⁾, è cinto per quattro lati dalle celle: ma soltanto quelle più occidentali (quelle cioè che non hanno sostruzioni di sorta), sono edificate in volto: una porta nel lato di ponente guida all'esterno, ed una por-

A. ΞΑΝΘΟΥΔΙΑΔΗΣ, Ἡ Κνὸς Γωνιά (ibidem, I, 5).
Nel primo dei tre articoli sono pubblicati i documenti

storici posseduti dal monastero.

(1) Cfr. vol. II, pag. 246.